

Siracusa. Violenta un ragazzino sotto la minaccia di un coltello: sacerdote smascherato dai carabinieri

Un sacerdote di 51 anni, parroco di una chiesa della diocesi di Catania, sottoposto alla misura cautelare di obbligo di dimora dalla Procura di Siracusa. E' accusato di avere violentato un ragazzino di 15 anni, suo parrocchiano, costringendolo a subire atti sessuali sotto la minaccia di un coltello. Il provvedimento a suo carico è scattato al termine di indagini svolte dai carabinieri della sezione di polizia giudiziaria della Procura di Siracusa, con il coordinamento del procuratore aggiunto Fabio Scavone e del sostituto Vincenzo Nitti. Un'attività condotta anche attraverso intercettazioni telefoniche, perquisizioni e sequestri. L'indagato, pur risultando sospeso dalle proprie funzioni di parroco, era potenzialmente in condizione di frequentare una vasta platea di fedeli, con il rischio concreto, secondo gli inquirenti, di reiterare il reato. Alle indagini ha partecipato anche il Nucleo Investigativo Telematico della Procura di Siracusa, atteso che il parroco indagato era molto attivo nelle chat e nei social network. Entrando nel dettaglio, le indagini sono scattate a seguito di una dettagliata denuncia presentata dalla madre del ragazzino, poi sentito dagli inquirenti con l'ausilio di una psicologa. Dalla ricostruzione dei fatti è emerso che il parroco avrebbe attirato con una scusa il ragazzino presso la propria abitazione avvalendosi della complicità di un comune amico venticinquenne, che a sua volta è risultato avere avuto rapporti sessuali col sacerdote. Una volta giunti presso l'abitazione, il religioso avrebbe puntato un coltello da cucina nella schiena del ragazzino costringendolo a subire

atti sessuali. Il coltello descritto dal ragazzino è stato poi sequestrato dai carabinieri presso l'abitazione dell'indagato, mentre la ricostruzione dei fatti ha trovato peraltro riscontro sia nelle intercettazioni telefoniche immediatamente successive sia nelle testimonianze di altri parrocchiani che avevano raccolto il racconto sofferente del ragazzino. Si delineano plurime e gravi forme di violenza fisica e psicologica, con l'uso di armi ma anche mediante lo sfruttamento di una relazione fortemente asimmetrica, ovvero del tutto impari, tra un ragazzino di 15 anni e un uomo di 51 anni, suo parroco. I carabinieri hanno inoltre accertato che l'indagato, nonostante la sospensione dallo svolgimento delle attività pastorali disposta dalla curia vescovile, grazie all'aiuto di un suo amico e parroco, continuava a celebrare messa. Anche per tale ragione è stato richiesto dalla Procura e poi disposto dal gip l'obbligo di dimora a Lentini. A completare il quadro probatorio vi sono infine i riscontri degli accertamenti informatici eseguiti dagli specialisti del Nucleo Investigativo Telematico della Procura di Siracusa, che hanno accertato che il parroco indagato è molto attivo nelle chat e nei social network e che egli è un assiduo consumatore di pornografia nonché una persona dalla vita sessuale molto attiva.

**Siracusa. La bufera nel Pd,
Garozzo: "La segreteria Lo
Giudice è un fallimento,**

pensino a questo"

Le accuse di Lo Giudice, Monterosso e Schiavo rispedito al mittente, con toni altrettanto duri. Il sindaco, Giancarlo Garozzo replica, parlando fuori dai denti, alla nota con cui il segretario provinciale, il coordinatore cittadino e il presidente dell'assemblea provinciale del Pd rendono nota l'intenzione di prendere le distanze dall'amministrazione comunale. "Come ho dichiarato il giorno del mio insediamento-premette Garozzo- prima viene la città e poi tutto il resto. È soprattutto in nome di questo impegno che, ancora una volta, non mi sono lasciato imbrigliare.

E' bene che si sappia che ho incontrato per tre volte il partito e per tre volte mi sono state presentate versioni e assetti diversi. Il tavolo di confronto è saltato non per Giancarlo Garozzo ma perché Lo Giudice e Monterosso, in barba a qualunque reale interesse per il funzionamento dell'amministrazione, pretendevano la sostituzione di assessori che si sono dimostrati con i fatti capaci e competenti. Il loro atteggiamento è il segno tangibile del disinteresse assoluto che hanno per la città". Garozzo accusa il gruppo dirigente del partito in provincia di muoversi secondo "biechi meccanismi novecenteschi, portati avanti da chi, prima di permettersi di parlare di giunte di alto profilo, dovrebbe capire chi è e cosa rappresenta". Il primo cittadino non si limita a lasciare intendere. Specifica, al contrario, il senso della sua dichiarazione. "Lo Giudice, Monterosso e Schiavo sanno infatti perfettamente che la loro nomina è frutto di un accordo unitario, fatto a tavolino, non di congressi o elezioni. È di tutta evidenza, quindi, che questo accordo oggi non esiste più e che i "tre moschettieri" rappresentano solo una parte del Pd: i Reformisti e il gruppo Foti. Null'altro".

Il sindaco precisa di conoscere bene quali siano le sue responsabilità . "Da 3 anni a questa parte-ricorda il primo cittadino- i vertici del PD, cambiati più volte per le

vicissitudini interne al partito, non sono mai stati accanto all'amministrazione nata da una vittoria – voglio ricordarlo nel caso in cui l'avessero dimenticato – che ha riportato il Centrosinistra a governare questa città dopo 15 anni. Ultimamente avevamo avviato un percorso cittadino ma è stato un cammino azzoppato subito da una parte del Pd che non ha quasi mai partecipato agli incontri programmati". Parole "infuocate" , in particolare, nei confronti di Lo Giudice, che alla guida della segreteria provinciale "ha dimostrato di essere incapace di mantenere gli impegni e tenere a bada gli estremismi, che ha invece avallato, portando il Pd a toccare il punto piu' basso in termini di consenso, immagine e rapporto con i cittadini". Garozzo parla di "fallimento dell'esperienza targata Lo Giudice, testimoniato dal risultato ottenuto dal partito alle ultime amministrative nei quattro comuni della provincia nei quali si è votato per la scelta del sindaco". Infine una sollecitazione: "Pensino a questi aspetti-conclude Garozzo. invece di avere come obiettivo principale la distruzione sistematica di quanto fa questa amministrazione".

Villasmundo. Acqua a singhiozzo e non potabile, protesta dei residenti: "Rimborsi o niente tributi locali"

Una situazione che i residenti ritengono grave e per la quale chiedono un intervento immediato del Comune, rendendola nota

al prefetto, Armando Gradone, al Procuratore capo, Francesco Paolo Giordano e alla Siam. Un problema legato alla carenza idrica che, nel territorio di Villasmundo centro, si verificherebbe da maggio, con una serie di disagi connessi. Alcune decine di residenti hanno deciso, dunque, di sottoscrivere un documento. "Per sopperire a tale disagio si legge nel documento.- l'amministrazione a fine maggio, con dei lavori urgenti, colloca il pozzo di contrada Mungina, privo di qualsiasi requisito di potabilità, con l'acquedotto centrale, dimenticandosi anche di ripristinare il manto stradale. Ad oggi l'acqua viene tolta quasi ogni giorno, alla riapertura esce mista a terra o altre sostanze, che la rendono inadatta al consumo umano. Inoltre sappiamo che alcuni commercianti - prosegue la nota - per poter lavorare usano nei propri cicli produttivi acqua imbottigliata. Segnaliamo, ancora, che le interruzioni non vengono comunicate alla cittadinanza ". I residenti diffidano il sindaco, Pippo Cannata a muoversi di conseguenza, accertandosi di ogni aspetto, soprattutto sanitario, della vicenda e imponendo "a tutte le attività da cui possano originarsi prodotti inquinanti l'adozione delle migliori tecnologie per limitare o addirittura escludere l'inquinamento con i relativi rischi per la salute della popolazione". Chiesto, inoltre, l'esonero dal pagamento del canone idrico e, per i commercianti che hanno un aggravio di spese, un rimborso o l'esonero dal pagamento dei tributi locali. La denuncia è stata inviata anche alla presidenza del consiglio comunale.

Lentini. Anziana stratonata

e rapinata: ricoverata in Ortopedia

Un giovane la strattona violentemente, tanto da farla rovinare lungo la strada, quindi la deruba della borsa e fugge. Vittima, un'anziana che percorreva via Galilei. Subito dopo l'accaduto, sul posto sono intervenuti gli uomini del commissariato di Lentini. La donna, 79 anni, è stata soccorsa dal figlio e condotta in ospedale, dove è stata ricoverata in Ortopedia. Indagini in corso.

Siracusa. Iacp verso l'accorpamento con Ragusa, Sorbello (Udc): "Percorso positivo"

Cura "dimagrante" per le Iacp siciliane. In Ars si va verso l'accorpamento degli enti, in modo da aumentare il valore del patrimonio immobiliare e ridurre le passività. "E' una soluzione di buon senso", spiega il deputato regionale Pippo Sorbello (Udc). "Nel disegno dell'Ars, Siracusa non rischia di ritrovarsi relegata in una situazione di secondo piano. Valuto come positivo l'accorpamento con Ragusa. Da un punto di vista territoriale e di parametri di edilizia popolare sono diversi i punti in comune delle due realtà, con due Iacp dalle limitate passività", spiega Sorbello che sta seguendo l'iter degli accorpamenti in Commissione.

"Come anche per le Camere di Commercio, evitiamo così il rischio che Catania possa giocare un ruolo egemone.

All'interno della nuova Iacp che accorpa Siracusa e Ragusa, la provincia aretusea avrà due rappresentanti, garantendosi così un non indifferente peso specifico nelle scelte che influenzeranno le nuove politiche di edilizia popolare a guida Iacp", la rassicurazione di Pippo Sorbello.

Siracusa. Ars, incardinato il disegno di legge che stanZIA 9 milioni per i dipendenti delle ex Province

Incardinato il disegno di legge che, tra gli altri interventi, stanZIA nove milioni di euro da destinare al personale delle ex Province. A darne notizia è il deputato regionale Vincenzo Vinciullo che martedì sera, in aula, aveva avanzato proprio questa richiesta. Il disegno di legge stanZIA anche 3, 7 milioni di euro per gli agricoltori e 2, 4 milioni di euro per le scuole paritarie.

Siracusa. Barca a fuoco in via Riva Forte Gallo:

L'incendio è doloso

E' dolosa l'origine dell'incendio che ieri ha danneggiato un peschereccio in via Riva Forte Gallo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per le operazioni di spegnimento e la polizia, che adesso indaga sull'episodio.

Priolo. "Topi d'appartamento" in azione, interrotti dalla polizia: 2 arrestati, il terzo fugge

In azione in pieno giorno, nel primo pomeriggio, tre ladri si erano introdotti all'interno di un'abitazione di Priolo. In tre avrebbero fatto razzia, soprattutto di oggetti preziosi, principalmente d'argento. La segnalazione giunta al 113 ha fatto scattare l'intervento degli uomini del locale commissariato, che tempestivamente hanno raggiunto l'appartamento, sorprendendo, all'interno, Corrado Morana, 42 anni e Massimiliano Frontini, 37 anni, siracusani, già noti alle forze dell'ordine. Sono stati arrestati in flagranza di reato ma non sarebbero stati soli. Un terzo complice sarebbe riuscito a fuggire. Lo stesso tentativo era stato portato avanti anche dai due presunti ladri, che avrebbero cercato di dileguarsi a bordo di una Mercedes Classe A. Uno di loro avrebbe avuto con sé un sacco pieno della refurtiva. Il terzo uomo ha fatto perdere le proprie tracce. Sul posto, la Scientifica, per i rilievi del caso. I due presunti ladri sono stati condotti in carcere. Sono scattate, invece, le indagini

per risalire all'identità del terzo complice.

Siracusa. Treno del Barocco, domenica in viaggio verso Noto e Modica

Nuovo appuntamento con il Treno del Barocco. Domenica prossima, 7 agosto, l'iniziativa promossa dall'assessorato regionale al turismo "I binari della cultura" riguarderanno due itinerari in Sicilia: da Palermo, con il treno regionale 3924 delle 8.41, sarà possibile raggiungere Agrigento centrale dove alle 11.30 partirà il treno storico con destinazione Valle dei Templi, Porto Empedocle e la Scala dei Turchi. A Siracusa, le antiche carrozze centoporte raggiungeranno le città di Noto e Modica, dove sono previste escursioni guidate nei rispettivi centri storici. La partenza è programmata per le ore 9 dalla stazione di Siracusa (email ferroviadeitempli@fondazionefs.it)

Avola. Calci e pugni ai poliziotti mentre litigava con la fidanzata: arrestato

anche per droga

Aggredisce con calci e pugni i poliziotti intervenuti per sedare una lite in corso con la fidanzata. Arrestato Paolo Coletta, 21 anni, residente ad Avola. E' accaduto ieri mattina. Gli agenti, non senza fatica, sono riusciti a immobilizzare il gatiovane, perquisendolo subito dopo e rinvenendo 60 grammi di marijuana. La droga è stata sequestrata. L'accusa per l'uomo è violenza e resistenza a pubblico ufficiale e possesso di droga.